

***Università degli Studi di Roma Tor Vergata***  
***Master in Sonic Arts***  
**Summer School - Edizione 2020**

Titolo del Brano: **Trice**

Musica: ***Aldina Vitelli***

Voce: ***Matilde Schiavon***

Trice è un brano di impronta narrativa, ascrivibile ai generi musica cinematografica -ambient. Tutti i suoni presentati provengono dalla chitarra, dal pianoforte, dalla voce e da elaborazioni degli stessi.

In questo brano la voce viene utilizzata come se fosse uno strumento musicale, infatti non è presente un testo.

Il brano si propone come uno studio per comprendere le possibilità che questi strumenti offrono attraverso l'elaborazione e attraverso la realizzazione di gesti e articolazioni.

L'idea è quella di raccontare una "storia", una serie di piccoli attimi che portano a dei momenti ben definiti a livello emotivo, che possono cambiare e mutare velocemente, in cui l'ascoltatore può immedesimarsi e creare delle immagini.

Come suggerisce anche il titolo, Trice è un susseguirsi di piccoli eventi, momenti e attimi che possono cambiare improvvisamente e stravolgere completamente la direzione verso cui si sta andando.

L'idea è quella di comunicare all'ascoltatore degli stati d'animo che ognuno può chiaramente interpretare secondo il suo punto di vista.

Il brano inizia con dei layer di armonici di chitarra elaborati, che attraverso un processo di accumulazione di materiali, unito ad un crescendo ritmico e dinamico, portano verso qualche cosa di ignoto, cupo, che non si conosce e non si comprende perfettamente.

Un bang creato con il pedale e la cordiera del pianoforte interrompe questo momento etereo e circolare che darà inizio

ad una discesa verso “attimi” cupi, tensivi e ancora più ignoti grazie alla predominanza delle frequenze basse. C'è un climax con un crescendo che potrebbe durare all'infinito ma viene interrotto da un altro bang che apre una finestra verso un mondo nuovo. Un mondo apparentemente calmo, come se si fosse accesa una luce in un luogo molto buio. Non appena inizia ad esserci armonia e calma, quindi non appena c'è la percezione che un qualche cosa di diverso stia iniziando, tutto ciò viene interrotto da un ultimo bang che lascia il finale aperto...

L'intenzione è quella di far comprendere all'ascoltatore e dare rilievo al fatto che le situazioni, le emozioni, gli eventi, gli attimi iniziano e si evolvono ma proprio quando sta per iniziare un qualche cosa di chiaro e definito, tutto potrebbe anche finire lasciandoci sospesi e in attesa o liberi di immaginare cosa avviene dopo.